Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
E-mail: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.san-felice.it
E-mail: sanfelice@chiesadimilano.it

17 - 11 - 2019

INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:
insieme.santicarloeanna@gmail.com

I DOMENICA DI AVVENTO

È ora di non arrendersi mai.

Da: *La situazione è occasione*. Lettera pastorale di Mons. Mario Delpini

«CORRO VERSO LA META»
(*Fil* 3,14)
Lettera per il tempo di Avvento

Carissimi, l'amore gioisce per la speranza dell'incontro, trova compimento nella comunione. L'anima della vita cristiana è l'amore per Gesù: il desiderio dell'incontro, il sospiro per la comunione perfetta e definitiva alimentano l'ardore. La dimensione della speranza e l'attesa del compimento sono sentimenti troppo dimenticati nella coscienza civile contemporanea e anche i discepoli del Signore ne sono contagiati. Il cristianesimo, senza speranza, senza attesa del ritorno glorioso di Cristo, si ammala di volontarismo, di un senso gravoso di cose da fare, di verità da difendere, di consenso da mendicare. Il tempo di Avvento viene troppo frequentemente banalizzato a rievocazione sentimentale di un'emozione infantile. Nella pedagogia della Chiesa, invece, è annunciata la speranza del ritorno di Cristo, specie nelle prime settimane dell'Avvento ambrosiano e nelle ultime settimane dell'anno liturgico secondo il calendario del Rito romano. Perciò le sei settimane dell'Avvento ambrosiano e le quattro settimane dell'Avvento romano si ripresentano ogni anno come provvidenziale invito a pensare alle cose ultime con l'atteggiamento credente che invoca ogni giorno: «venga il tuo regno».
Paolo confida ai Filippesi il suo desiderio intenso, il suo correre per conquistare Cristo, così come è stato da lui conquistato. Le allusioni polemiche del capitolo 3 della *Lettera ai Filippesi* non impediscono di cogliere uno slancio che ci farà bene imitare.

Se qualcuno ritiene di poter avere fiducia nella carne, io più di lui: circonciso all'età di otto giorni, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo figlio di Ebrei; quanto alla Legge, fariseo; quanto allo zelo, persecutore della Chiesa; quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della Legge, irreprensibile. Ma queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo. Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù. (Fil 3,4-14)

Noi, come Paolo, camminiamo nella fede. Amiamo il Signore Gesù, ma non lo vediamo così come egli è; siamo stati conquistati da Cristo e perciò ci sforziamo di correre verso la meta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù. L'Avvento è tempo di grazia non per preparare la commemorazione di un evento passato, ma per orientare tutta la vita nella direzione della speranza cristiana, sempre lieti e insieme sempre insoddisfatti. Invito ad alimentare la virtù della speranza: ne abbiamo un immenso bisogno, noi, il nostro tempo, le nostre comunità. Condivido alcuni pensieri per orientare la preghiera, la meditazione, il desiderio.

1. L'aspettativa e la speranza

L'orientamento al futuro è una dimensione irrinunciabile del vivere. C'è però differenza tra vivere di aspettative e vivere di speranza. L'aspettativa è frutto di una previsione, programmazione, di progetti: è costruita sulla valutazione delle risorse disponibili e sull'interpretazione di quello che è desiderabile.

L'aspettativa spinge avanti lo sguardo con cautela per non guardare troppo oltre, circoscrive l'orizzonte a quello che si può calcolare e controllare. Infatti guardando troppo oltre si incontrano le domande ultime e inquietanti e l'esito al quale è meglio non pensare, cioè la morte. La speranza è la risposta alla promessa, nasce dall'accogliere la Parola che viene da Dio e chiama alla

vita, alla vita eterna. È fondata sulla fede, cioè sulla relazione con Dio che si è rivelato nel suo Figlio Gesù come Padre misericordioso e ha reso possibile partecipare alla sua vita con il dono dello Spirito Santo. Non sono le risorse e i desideri umani a delineare che cosa sia sensato sperare, ma la promessa di Dio. Lo sguardo può spingersi avanti, avanti, fino alla fine, perché l'esito della vita non è la morte, ma la gloria, la comunione perfetta e felice nella Santissima Trinità.

2. L'Avvento pedagogia della speranza cristiana

Siamo condizionati in molti modi a vivere questo periodo dell'anno liturgico come un tempo orientato ad alimentare buoni sentimenti per una sorta di regressione generalizzata, infantile, provvisoria e consumistica. È necessaria una certa lucidità e fortezza per resistere alla pressione esercitata da molte agenzie alleate per la banalizzazione del mistero dell'incarnazione. Ma i cristiani, celebrando i santi misteri nella liturgia, entrano nella comunione trinitaria offerta dalla Pasqua di Gesù e offrono il sacrificio gradito a Dio, il culto spirituale, in attesa del ritorno glorioso del Signore. La liturgia che celebriamo è l'esperienza di grazia che trasfigura la vita dei credenti, li rende un cuore solo e un'anima sola, e fa ardere in loro il desiderio dell'incontro "faccia a faccia". Imparare a celebrare l'Eucaristia e la liturgia delle ore è imparare quella docilità allo Spirito che con le parole e i segni rende viva la Chiesa. La priorità più volte raccomandata di curare la celebrazione e favorire le condizioni perché produca il suo frutto, che è la vita secondo lo Spirito nella carità e nella gioia, deve essere ancora perseguita. Nel tempo di Avvento si può sperimentare come la celebrazione sia il principio della vita della Chiesa e ne alimenti la speranza. La novena di Natale in molte comunità raduna i bambini con proposte che sono orientate a raccogliere il messaggio della nascita di Gesù e a evocare i sentimenti del presepe. È opportuno che anche gli adulti si preparino al Natale perché sia vissuto non solo come "una festa per i bambini", secondo il condizionamento della pressione commerciale. Per gli adulti la novena di Natale o piuttosto – secondo il Rito ambrosiano – le ferie prenatalizie "dell'Accolto" siano piuttosto occasione per la contemplazione, la preparazione alla confessione, la consapevolezza della dignità di ogni persona chiamata a conformarsi al Figlio di Dio che si è fatto figlio dell'uomo perché ogni persona umana possa diventare partecipe della vita di Dio.

3. Imparare a pregare: «*venga il tuo regno*»

Il tempo di Avvento è un tempo propizio per imparare a pregare. Come i discepoli desideriamo metterci alla scuola di Gesù, ricevere lo Spirito che

viene in aiuto alla nostra debolezza e ci insegna a dire *«Abbà».* I pastori del popolo di Dio, i ministri ordinati, tutti gli educatori possono produrre molto frutto se rimangono uniti a Gesù e se favoriscono l'incontro della gente con Gesù, «il nome che è a di sopra di ogni nome» (*Fil* 2,9). E non so tradurre in altro modo questo desiderio se non dicendo che dobbiamo essere gente che prega e che insegna a pregare. Le genti che formano la comunità cattolica che vive nelle nostre terre hanno un patrimonio di preghiere e di devozioni: la condivisione delle ricchezze di ciascuno e di ciascuna comunità può anche alimentare la confusione delle liturgie ma, se ben pensata e ben gestita, contribuirà a tenere vivo lo stupore per una Chiesa viva, a proprio agio nella storia e nella cultura di ogni popolo. La speranza è quell'affidarsi alla promessa di Dio che confessa l'altezza del desiderio e insieme l'impotenza: perciò preghiamo come Gesù ci ha insegnato: «venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà» (*Mt* 6,10), perciò «lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni!"» (*Ap* 22,17). L'attivazione di scuole di preghiera può essere il servizio che le comunità cristiane offrono perché «chi ha sete venga; chi vuole prenda gratuitamente l'acqua della vita» (*Ap* 22,17).

4. Il segno della vita consacrata

Una grazia incomparabile che la nostra Chiesa ha ricevuto e che ha molto fruttificato nei decenni passati è la vita consacrata nella sue varie forme. La vita consacrata è la risposta a una vocazione ad essere testimoni del Regno che viene. Perciò le comunità di vita consacrata e le persone consacrate possono farsi carico di insegnare a pregare come espressione particolarmente coerente con il loro carisma, messo a servizio dell'edificazione di tutti. Il tempo di Avvento può offrire l'occasione per invitare la gente a condividere la preghiera, a conoscere più da vicino la gioia e la speranza dei consacrati e delle consacrate, a raccoglierne la "provocazione" a confrontarsi con una scelta di vita e con una testimonianza di vigilanza nell'attesa. È il modo cristiano di interpretare la vita, la morte, la gloria. Tra le varie forme di vita consacrata riconosciamo poi la testimonianza peculiare della vita contemplativa, dei monasteri che curano in modo particolare la preghiera e la vita liturgica; la vita claustrale esprime con forza la vigilanza nell'attesa; è bene in questo tempo poter attingere dalla loro spiritualità per il nostro cammino di Chiesa. Molte comunità di vita consacrata sono composte da persone di diversa cultura e sono radunate dall'unico carisma per coltivare l'unica speranza e l'unica profezia: dobbiamo chiedere che aiutino tutta la comunità cristiana come "laboratori" della Chiesa dalle genti che stiamo costruendo, per grazia di Spirito Santo.

5. La fecondità della Vergine Maria

Nel tempo di Avvento Maria di Nazaret, Madre di Gesù e Madre nostra, è presenza incoraggiante e feconda: vorremmo sperimentare un poco della sua beatitudine ed esultanza («beata colei che ha creduto dell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto»: *Lc* 1,45; «il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore»: *Lc* 1,47). La devozione a Maria, che tanto caratterizza la nostra Chiesa, è chiamata a rivelare il suo contributo a edificare la Chiesa nella sua obbedienza a Gesù («Qualsiasi cosa [Gesù] vi dica, fatela»: *Gv* 2,5). L'esperienza di fede di Maria, nel realismo con cui ha vissuto l'incarnazione del Verbo di Dio, nell'intensità affettuosa del rapporto personale con il suo figlio e nostro Signore Gesù, nel dramma straziante della passione e morte, nella partecipazione alla gloria del Figlio risorto accompagni la nostra esperienza di fede, la renda semplice e sobria, tutta orientata a riconoscere la presenza del Risorto, a perseverare nella preghiera per invocare il dono dello Spirito che riveste di potenza per la missione.

6. La fatica del tempo

L'attesa della manifestazione gloriosa del Signore non è un tempo inoperoso e il tempo di Avvento nella vita delle nostre comunità è, in genere, particolarmente intenso. I preti, i diaconi e tutti i collaboratori che visitano le famiglie, coloro che promuovono momenti di preghiera, di ritiro, di approfondimento teologico e culturale sperimentano talora una fatica estenuante. Ci sentiamo in sintonia con Paolo: «perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti» (*Fil* 3,10-11). Anche nel momento dell'intensificarsi della fatica possiamo sperimentare che la situazione diventa occasione. È però necessario anche vigilare per non esagerare: l'esagerazione nel fare rischia di inaridire l'anima, se non pratica un ritmo sostenibile di preghiera e di riposo. Non siamo portati a risparmiarci, ma non siamo chiamati a logorarci. È bene pertanto che anche i preti e gli operatori pastorali possano trovare nel tempo di Avvento momenti di ritiro, di condivisione, di fraternità per ricreare le energie da destinare al servizio della comunità, tenere vive le motivazioni e perseverare nella speranza.

Carissimi, desidero che giunga in ogni casa e ad ogni persona l'augurio per un lieto e santo Natale. La celebrazione del mistero dell'incarnazione del Figlio Dio non può essere un guardare indietro: piuttosto, imitando Paolo, protesi verso ciò che sta di fronte, corriamo verso la meta. L'esito della nostra vita è il compimento nella gioia di Dio: siate sempre lieti, irradiate la gioia, testimoniate la speranza. Che Dio vi benedica tutti.

APPUNTAMENTI

LUNEDI 18 NOVEMBRE

h 09,00 S. Messa
h 17,00 Catechismo secondo anno
h 18,00 DP 2° Strada 8-9
DS 8° Strada dal 21 al 33
h 20,45 Esercizi spirituali per i giovani

MARTEDI 19 NOVEMBRE

h 10,00 Riunione preti del Decanato
h 17,00 Catechismo quarto anno
h 18,30 S. Messa
h 19,00 DP 2° Strada 5-7
DS 8° Strada dal 15 al 20
h 20,45 Esercizi spirituali per i giovani

MERCOLEDI 20 NOVEMBRE

h 09,00 S. Messa
h 17,00 Catechismo terzo anno
h 18,00 DP 7° Strada 31-33-35-37-39-41-43-45
h 19,00 DS 8° Strada 34-35-36-37-38
h 20,45 Esercizi spirituali per i giovani
h 21,00 Preghiera di avvento: *La preghiera nelle lettere paoline*

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE

h 17,30 Adorazione eucaristica - confessioni
h 18,30 S. Messa vigiliare (def. Luisa Malgeri)
h 19,00 DP 2° Strada Torre 2
DS 8° Strada 39-40-41-43-45-47
h 21,00 Riunione Capi Scout

VENERDÌ 22 NOVEMBRE

h 09,00 S. Messa
h 14,00 Gruppo preado
h 18,00 DP 7° Strada 47-49-51-53-55-57
h 18,00 DS 1° Strada 1-4-6-7-8

SABATO 23 NOVEMBRE

dalle 17,00 Confessioni
h 18,30 S. Messa vigiliare

DOMENICA 24 NOVEMBRE – II DOMENICA DI AVVENTO

h 10,00 S. Messa (def. Fam. Di Stefano)
h 11,30 S. Messa
h 16,30 Incontro catechismo 1° anno: genitori e figli

h 18,00 Ritiro decanale per i giovani a Cernusco s/N.
h 18,30 S. Messa

AVVENTO 2019

PREGHIERA DI AVVENTO PER GLI ADULTI:
Preghiamo con San Paolo ore 21 in chiesa parrocchiale
Mercoledì 20 novembre: *La preghiera nelle lettere paoline*
Mercoledì 27 novembre: *Lo Spirito e l'Abbà dei credenti*
Mercoledì 4 dicembre: *In Gesù Cristo il sì fedele di Dio e l'Amen della Chiesa*
Martedì 10 dicembre: *La contemplazione e la forza della preghiera*
Martedì 17 dicembre: *La benedizione divina per il disegno di Dio Padre*

AVVENTO DI CARITA': L'invito è quello di sostenere le iniziative caritative attive nella nostra comunità.
Centro di ascolto e Caritas parrocchiale attraverso offerte in denaro o in beni

Sabato 16 e domenica 17 raccolta di alimenti presso il Carrefour

Per tutti, ma in particolare per i bambini e ragazzi dell'oratorio, iniziativa
LA DOMENICA DELLA SPESA:
Ogni domenica di avvento portare in chiesa per l'offertorio della S. Messa un particolare prodotto:
domenica 17/11 olio o latte
domenica 24/11 riso- pelati
domenica 1/12 biscotti-crackers
domenica 8/12 zucchero, caffè
domenica 15/12 sapone, dentifricio, sciampo, gel doccia
domenica 22/12 marmellata, tonno

Rivista Scarp de Tenis: ogni terza domenica del mese

Associazione Grancia di Monluè (accoglienza rifugiati politici): panettone solidale 30 nov/1dic

Associazione Amici di Babusongo: cena sociale lunedì 25 novembre

18-19-20 NOVEMBRE 2019 GIOVANI

Esercizi spirituali di Avvento: "Ma il Signore vede il cuore" (1 Sam 16,7)

Tre serate per riflettere su tre giovani della Bibbia: Samuele, Davide, Salomone: tre "piccoli" che il Signore ha guardato in modo unico e nello stesso tempo tre "giganti" che la grazia ha chiamato a germogliare in maniera inaspettata. Si tratterà di una bella esperienza di Chiesa: in comunione con i giovani di tutta la nostra diocesi di Milano percepiremo la gioia di appartenere al Signore e alla Chiesa cattolica grazie al battesimo che ci ha immersi nella vita del Figlio di Dio. Saremo radunati nelle sette zone pastorali in comunione con il nostro Arcivescovo Mario, che sempre guarda e accompagna i giovani con particolare simpatia.

SEDI vicine a S. Felice

Basilica S. Ambrogio – P.zza S. Ambrogio, 15 – Milano
Predicatore: padre Francesco Cavallini S.J.
Chiesa Beato Pier Giorgio Frassati – Viale Olanda – Melzo (MI)
Predicatore: fra Andrea Ferrari O.F.M.
Abbazia di Viboldone – Via dell'Abbazia, 6 – San Giuliano Milanese (MI)
Predicatore: don Paolo Alliata – Vicario Comunità Pastorale a Milano
Chiesa San Carlo Borromeo – Via G. Boccaccio, 384 – Sesto San Giovanni (MI)
Predicatore: don Andrea Cattaneo – Rettore Collegio Arcivescovile Rotondi

VISITA ALLE FAMIGLIE IN OCCASIONE DEL SANTO NATALE dal 25 al 29 nov.

Il calendario completo delle visite è consultabile sul sito internet della parrocchia: www.san-felice.it

don	via	num.	Giorno	data	mese	dalle	alle
DP	7° Strada	25-27-29	LUNEDI	25	NOVEMBRE	18	21
DS	1° Strada	9-10-11-12-18	LUNEDI	25	NOVEMBRE	18	21
DP	7° Strada	36-38-40	MARTEDI	26	NOVEMBRE	19	21
DS	1° Strada	13-17	MARTEDI	26	NOVEMBRE	19	21
DP	7° Strada	10-12-14-16-18-20	MERCOLEDI	27	NOVEMBRE	18	21
DS	1° Strada	20-21-22	MERCOLEDI	27	NOVEMBRE	19	21
DP	7° Strada	42-44-46-48	GIOVEDI	28	NOVEMBRE	19	21
DS	1°Strada	2-3-5	GIOVEDI	28	NOVEMBRE	19	21
DP	7° Strada	22-23-24-26-28-30-34	VENERDI	29	NOVEMBRE	18	21
DS	1° Strada	23-24-25-27-29-26-28-30-32	VENERDI	29	NOVEMBRE	18	21